

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM, l'UPI

Seduta dell'11 giugno 2013

Il giorno 11 giugno 2013 alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, in Piazza del Duomo 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. approvazione dei verbali delle sedute 11 marzo 2013 e 18 marzo 2013;
2. Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM) (Assessore Ceccarelli) ore 9:30;
3. Documento preliminare relativo alla proposta di legge "Disciplina del sistema dell'edilizia residenziale pubblica sociale: modalità di assegnazione, gestione e determinazione del relativo canone di locazione (Assessore Allocca) ore 10:30;
4. varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/141265/F.20.30 del 28 maggio 2013 inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Assessore Bugli, Assessore Ceccarelli, Assessore Allocca
- per ANCI Toscana: Baracco, Caruso, Zambito
- per UNCEM regionale: Giurlani, Tarchi
- per UPI regionale: Crescioli, Assfalg
- per CAL: Cappelletto, Lupi

Sono inoltre presenti: Sarti, Becattini, Lenarduzzi, Goti, Antonucci, De Laurentiis, Giovannini, Giovannoni, Giordano, Agnoloni, Cirri, Di Salvo, Zanoboni

ASSESSORE BUGLI

Dopo aver introdotto brevemente la seduta, dichiara di lasciare agli assessori competenti per materia l'illustrazione degli atti e la direzione del confronto sugli stessi.

Punto 1) odg

Non essendo stata formulata alcuna osservazione, i verbali delle sedute del 11 marzo 2013 e 18 marzo 2013 si intendono approvati.

Punto 2) odg

ASSESSORE CECCARELLI

Illustra il documento in esame, sottolineando come questo rappresenti lo strumento di programmazione attraverso il quale la regione Toscana intende definire (in maniera integrata con le altre programmazioni settoriali), le proprie politiche in tema di mobilità, al fine di semplificare e razionalizzare la materia, nonché potersi raffrontare, sia a livello nazionale che comunitario, con un unico strumento,.

Evidenzia i principi ispiratori del documento: mobilità sostenibile, integrazione ferro-gomma-ciclabili, sicurezza, riduzione dei costi dei trasporti, innovazione.

Invita le associazioni a formulare le proprie osservazioni in merito al documento.

GIURLANI

Anticipa che Uncem farà pervenire quanto prima delle osservazioni scritte.

Pone l'accento su alcune questioni:

- nel piano non si rintraccia un'adeguata attenzione per la montagna e le sue problematiche particolari, mentre i nodi dell'accessibilità e mobilità sono stringenti soprattutto per i territori disagiati, quali quelli montani, per i quali risulta fondamentale preservare i rami ferroviari minori, da integrarsi con il trasporto su gomma;
- in tema di trasporto pubblico locale, manca un riferimento di rilievo adeguato alla gara unica, nonché alle garanzie che devono essere fornite alla montagna, in considerazione delle difficoltà oggettive che questa presenta. Invita ad inserire degli accenni a quelle forme innovative di mobilità su cui si discute da tempo, garantendo equità anche ai territori marginali e non soltanto ai centri urbani;
- in tema di accessibilità, segnala le difficoltà in cui si trovano le isole dell'arcipelago (con particolare riferimento a Capraia).

Conclude invitando ad inserire nel documento un capitolo che declini specificamente i valori di sostenibilità, equità e accessibilità per le aree svantaggiate, pur senza i conseguenti impegni di spesa, almeno nell'immediato.

BARACCO

Illustra le osservazioni contenute in un documento che Anci ha già inviato prima della seduta, aggiungendo che altre osservazioni, formulate dal Comune di Volterra, sono state inviate solo stamani alla struttura di supporto del Tavolo e potranno quindi essere trasmesse all'Assessore Ceccarelli e alla D.G. competente solo dopo la seduta, quale

contributo nel merito. Altri enti avevano viceversa espresso il loro avviso nel corso della procedura di V.A.S

Riconosce alla Regione il merito di aver elaborato un documento che affronta in modo organico ed in un unico contesto il quadro complessivo della materia, laddove sinora si erano avuti tanti atti distinti (TPL, viabilità etc.), afferenti varie leggi settoriali.

Sintetizza alcune delle questioni già poste col documento inviato, con riferimento agli specifici punti contenuti nell'atto esaminato:

- punto 3.1.1: segnala la necessità di un adeguamento al quadro economico-finanziario 2012-2013, che è sicuramente più grave di quella del biennio precedente, al quale invece si fa riferimento;
- punto 5: invita a tener conto del fatto che, in conseguenza dell'acuirsi della crisi economica sopra accennata, si incrementa la domanda di utilizzo dei mezzi pubblici
- punto 6.2.1: invita a riformulare il rapporto tra TPL e regolamento urbanistico in modo coerente con la LR 1/2005;
- punto 6.2.2: ritiene opportuno inserire un riferimento esplicito alla riforma del trasporto su gomma, riconducendovi anche alcuni elementi relativi alla mobilità ciclabile (punti di interscambio ferro/gomma/ciclabili; trasporto bici su treno);
- punto 6.3.1: invita ad inserire riferimenti a soluzioni di trasporto (car sharing, uso comune auto private) tese a disincentivare la mobilità privata;
- punto 6.7.1: introdurre meccanismi di premialità per i comuni che presentino progetti coerenti con le previsioni del PRIM;
- punto 6.7.3 : prevedere piani di mobilità ciclistica integrati con le fermate dell'autobus

CRESCIOLI

Si associa alle osservazioni espresse da Anci, evidenziando alcune altre questioni:

- necessità di una maggiore integrazione con la LR 1/2005;
- laddove si prevede una compartecipazione degli enti alle opere strategiche, occorre tenere in debita considerazione i problemi connessi al rispetto del patto di stabilità;
- in tema di infomobilità, è indispensabile garantire adeguati servizi di informazione all'utenza, tanto più se vi deve essere un'integrazione tra diversi mezzi;
- infine accenna alla necessità di una adeguata riflessione sul nodo degli aeroporti in Toscana.

ASSESSORE CECCARELLI

Manifesta un sostanziale accordo verso molte delle osservazioni emerse nella discussione, che si impegna a recepire, attraverso specifiche riformulazioni.

Soffermandosi in particolare sul tema della montagna, afferma che, pur non esistendo un capitolo ad hoc, nel piano ci sono diversi e specifici riferimenti ai territori disagiati (anche nelle parti relative agli obiettivi specifici), tra cui ovviamente sono da considerare ricompresi quelli montani.

Per ciò che riguarda il TPL su gomma, ricorda che le risorse a disposizione per la gara unica regionale non sono diminuite proprio grazie all'impegno finanziario sostenuto dalla Regione.

Per ciò che concerne le ferrovie secondarie, dichiara che non esiste una volontà di sopprimerle, bensì di renderle più funzionali alle esigenze attuali, quali strumenti efficienti e moderni e non solo una testimonianza storica. Saggiunge per altro che, nel presentare le

loro richieste in tema di mobilità, gli enti locali devono mantenersi coerenti con la affermata volontà in favore delle linee ferroviarie secondarie.

Si impegna a recepire la richiesta di aggiornamento del quadro finanziario al biennio 2012/2013.

Per ciò che riguarda la necessità di coerenza con la LR1/2005, concorda, ma aggiunge che non dovrebbero esserci grossi problemi in tal senso, visto che la proposta di PRIM è conforme al P.I.T. vigente.

Infine, sul tema appena accennato degli aeroporti, sostiene che la R. Toscana sta ormai da tempo ragionando in termini di "sistema aeroportuale" toscano, e non di singole aerostazioni.

ESITO

Al termine della discussione sul piano in oggetto, l'Assessore prende atto con soddisfazione del positivo confronto realizzatosi e ne dichiara conclusa la trattazione, dichiarando tuttavia la propria disponibilità ad accogliere eventuali ulteriori osservazioni che le associazioni vogliano far pervenire, seppur nel più breve tempo possibile.

Punto 3) odg

ASSESSORE ALLOCCA

Passa in rassegna i principali contenuti del documento, che è finalizzato all'imminente lavoro di messa a punto di un testo normativo da costruire anche con il contributo degli enti locali.

In primo luogo inquadra l'ambito da normare, richiamando i paletti costituzionali, quelli di legge statale e quelli delle leggi regionali, che ne formano la cornice.

In particolare ricorda la legge di settore (la LR 96 del 20.12.1996 "Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica") che ci si propone oggi di riformare in modo organico, nonché dello stretto legame tra questa e quella afferente il quadro ordinamentale della materia, costituito dalla LR 77 del 3.11.1998 "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica", anch'essa abbisognevole di un profondo intervento di adeguamento.

Chiude l'analisi generale avviata, accennando a un ulteriore elemento che dovrà, insieme alla nuova disciplina in materia di assegnazione e determinazione dei canoni degli alloggi di ERP, completare il quadro della legislazione del settore: l'individuazione di fonti alternative per il finanziamento delle politiche abitative, rispetto a quelle attuali.

Osserva che l'utilizzo generalizzato nel nostro ordinamento dell'ISEE -quale strumento insieme di equità nell'accesso alle prestazioni pubbliche e di razionalizzazione e contenimento della spesa necessaria a garantirle- deve essere calibrato alla fattispecie d'esame, applicandolo sul versante della misurazione dei requisiti di assegnazione, ma utilizzando invece criteri differenti sul versante della determinazione del canone di locazione.

A questo ultimo proposito mette in rilievo le pesanti ricadute della acutissima crisi che attualmente affligge il paese e della quale non si può non tener conto nella scelte di politica dei canoni abitativi: senza una adeguata attenzione a questo aspetto e una elevata capacità tecnica nel monitoraggio delle situazioni reddituali dei cittadini utenti, c'è solo il rischio di moltiplicare il fenomeno della c.d. morosità incolpevole. Meglio a questo proposito tenere nel debito conto, insieme alla capacità reddituale, anche di altri fattori

come la qualità e vetustà dell'immobile e dei conseguenti costi di gestione e manutenzione.

Rileva come, accanto al perseguimento dell'elemento strutturale di sostenibilità del sistema, garantito da un ragionevole livello di redditività degli affitti, si ponga oggi anche l'ineludibile necessità di creare un fondo, alimentato dallo stesso sistema, che garantisca interventi in solidarietà, tesi a far fronte alle nuove pressanti emergenze sociali.

Alto strumento finalizzato al perseguimento dell'obiettivo della stabilità di sistema e, al contempo, della debita considerazione per le nuove fragilità sociali, è quella di contrastare le sotto-utilizzazioni degli alloggi di ERP non solo e non tanto con i trasferimenti di ufficio, ma anche attraverso il riconoscimento della facoltà di risiedere in alloggi sovra dimensionati a condizione di pagare canoni maggiorati, ove ciò risponda a esigenze di particolare valore (ad es. di anziani che non vogliono allontanarsi dal loro consolidato ambiente sociale e di affetti).

Allo stesso modo si rende indispensabile una normativa più stringente ed efficace per il contrasto dei fenomeni di abuso nei subentri e, più in generale, degli usi non legittimi e truffaldini degli alloggi.

Infine rileva come sia auspicabile che le diverse opzioni tecniche accennate siano incardinate su di una sorta di statuto, una carta dei valori sulla casa, da inserire in legge.

GIOVANNONI

Richiama tutti gli elementi contenuti nella vigente normativa regionale che necessitano, sotto il profilo tecnico, di un deciso intervento di adeguamento, a partire dal recepimento della nuova definizione di alloggio sociale di cui alla L. 8 febbraio 2007, n. 9.

In particolare, segnala i seguenti elementi critici sui quali intervenire:

- criteri per la determinazione delle graduatorie
- criteri per la determinazione del canone
- modalità di gestione degli alloggi
- requisiti di assegnazione
- casi ed efficacia della decadenza dall'assegnazione
- tipologia delle occupazioni de facto
- l'istituto della riserva di alloggi per particolari finalità

ZAMBITO

Concorda sull'ipostazione e la filosofia sottesa dal documento, sottolineando l'importanza del fattore tempo, il problema più grave essendo considerato quello del ritardo del varo della nuova legge di riforma della LR 96/96.

Mette in rilievo come, accanto ad una condivisa esigenza di omogeneità della disciplina, sia del pari auspicabile che venga lasciato ai comuni un ragionevole spazio di autonomia sui versanti dell'attribuzione dei punteggi per l'assegnazione e della individuazione delle riserve.

Per ciò che riguarda il canone, da un lato si concorda con la limitazione dell'influenza dell'ISEE, dall'altro si indica come preferibile un criterio di determinazione del canone definibile come "oggettivo", che prenda a riferimento quelli individuati in sede di patti territoriali.

Apprezza esplicitamente la risoluzione consiliare approvata, che accompagna il documento preliminare in esame

TARCHI

Apprezza il documento nel suo complesso.

Mette in rilievo la diversa situazione in cui si trovano le differenti realtà territoriali nella fase di assegnazione degli alloggi, della qual cosa si dovrà tenere conto in legge.

Sollecita una maggiore valorizzazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente in montagna. Sostiene debba essere maggiormente sollecitato l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di ERP.

GIOVANNONI

Fornisce alcune precisazioni in merito agli interventi svolti ed in particolare:

-per ciò che riguarda l'esercizio in forma associate delle funzioni amministrative afferenti la materia esaminata, pur condividendo tale scelta di fondo, precisa che essa può essere incentivata, ma non resa obbligatoria;

-la materia del recupero del patrimonio edilizio esistente non forma oggetto della proposta di legge trattata;

-per ciò che concerne l'accenno fatto ai patti territoriali quale parametro di riferimento per la determinazione dei canoni (il c.d. canone oggettivo), osserva che la maggior parte del territorio regionale ne è privo, di qui la difficoltà ad utilizzare tale parametro.

ASSESSORE ALLOCCA

Svolge alcune considerazioni finali, anche prendendo spunto dai contributi del dibattito ed in particolare:

-sostiene che, se si può ritenere accoglibile introdurre un principio di differenziazione, tra le diverse situazioni locali, per ciò che riguarda l'attribuzione dei punteggi per l'assegnazione e la determinazione della quota di riserva, va affermato che esso deve essere ancorato ad un quadro regionale unitario, costituito da criteri e modelli oggettivi e verificabili;

-circa i tempi urgenti richiesti per il completamento della riforma della normativa in questione, atteso che essa non può andare disgiunta dalla revisione della LR 77/98 Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica , prevede che l'articolato possa essere varato entro l'anno;

-in ultimo osserva che l'alta imposizione fiscale sugli immobili si scarica inevitabilmente sul mercato delle locazioni, riducendo sempre di più la platea dei cittadini che possono accedervi e, per converso, aumentando sempre di più quella dei potenziali utenti dell'ERP; da ciò scaturisce la necessità che una parte del gettito delle imposte sugli immobili sia destinata ad alimentare le risorse necessarie ad attuare politiche abitative all'altezza dei tempi.

ESITO

Al termine della discussione sul piano in oggetto, l'Assessore prende atto con soddisfazione del positivo confronto realizzatosi e ne dichiara conclusa la trattazione.

Alle ore 12 circa la seduta ha termine.

Il redattore Carlo Cirri